

Comune di Bientina



L'anno 2026, il giorno 29 del mese di aprile alle ore 18,40 in Bientina, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Presidente del Consiglio, Dott.ssa Elena Tangredi, presiede la seduta consiliare ed è assistita dal Segretario Comunale Dott. Alfredo Priolo.

Si procede con l'appello:

1	CARMASSI DARIO	presente	
2	BOSCHI LAURA	presente	
3	BROGI EMANUELE	presente	
4	CASTELLI ALESSANDRA	presente	
5	DELL'ANTICO AGNESE	presente	
6	DUCCI ALESSANDRO	presente	
7	GABBRIELLINI GIOVANNI	presente	
8	MANNINI PAOLA	presente	
9	MARIOTTI MATTEO	assente	
10	NICCOLI DESIRE'	assente	
11	RUBERTI CHIARA	presente	
12	STAMERRA SANDRO MARINO	assente	
13	TANGREDI ELENA	presente	

I consiglieri presenti risultano essere dieci.

ASSESSORI PRESENTI: Baroni, Cai e Vincenti.

Alle ore 18:40, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Comunicazione del Sindaco e/o della Presidente del Consiglio Comunale.

Non ci sono comunicazioni

Alle ore 18:41, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 – APPROVAZIONE.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara:

Buonasera. Il bilancio che andiamo ad approvare è il bilancio 2025, la sua conclusione, la sua analisi nel dettaglio. lo facciamo entro i termini di legge, cioè quelli che il Tuel indica al 30 aprile, un giorno di anticipo, ma quello che per noi è estremamente importante è farlo in modo che la delibera letteralmente subito successiva sia già un'applicazione di una ampia parte dell'avanzo libero, così da consentire agli uffici, immediatamente di lavorare su progetti che hanno necessità di essere finanziati e che utilizzeranno quindi risorse proprie dell'ente per poter procedere.

Il lavoro è stato portato avanti dagli uffici, eh, chiaramente non negli ultimi 20 giorni, cioè alla data, in cui la documentazione è stata resa possibile per tutti i consiglieri, ma è stato portato avanti dagli uffici nei mesi precedenti con una programmazione e una pianificazione che abbiamo affinato e che tiene in piedi una serie di esigenze.

Chiaramente, diciamo, la soddisfazione e quindi anche il ringraziamento nei confronti del Dottor Giannoni e poi di tutta la componente della parte dell'area tecnico-economico-finanziaria.

Come dire, l'obiettivo non era arrivare ad approvare il bilancio entro il mese di aprile, questo ce lo impone la legge.

L'obiettivo era quello di consentire contemporaneamente anche la gestione razionale e consapevole di tutta la parte finanziaria, flussi di cassa, analisi delle, diciamo, delle varie partite che si aprono anche per quanto riguarda i trasferimenti, e entrando in una dinamica di gestione dei bilanci a cui il Comune è chiamato a rispondere, cioè i 3 bilanci fondamentali di ogni anno, più gli equilibri di luglio, che sia pienamente nelle mani della politica tramite la parte tecnica e che sia in grado quindi di offrire uno strumento efficace.

Lo dico non perché voglio scoprire l'acqua calda, ma perché, è un percorso questo, un percorso al quale siamo arrivati progressivamente, ed è un percorso che chi avrà poi l'onere di

portare avanti questa amministrazione negli anni, nei decenni successivi, eh, adeguandosi chiaramente ai quadri normativi che di volta in volta dovranno cambiare, è un impegno che dovrà mantenere molto saldo.

Questo perché chiaramente con conti in ordine, e per in ordine io intendo ben leggibili e ben visibili, si possono operare o non operare azioni, ma lo si fa chiaramente in maniera consapevole.

Entrando nel merito del bilancio di consuntivo 2025, io proverei ad analizzare essenzialmente il quadro riassuntivo che avrete visto nella documentazione, mettendo in evidenza quelle che per me sono gli indicatori principali, quegli elementi più importanti su cui cittadini e consiglieri dovrebbero mettere gli occhi, volendo, anche se la bilancia non appassiona mai.

Il primo elemento che mi piace sottolineare è che, nella valutazione al 31/12/25 del fondo cassa, il Comune aveva in quel momento 4.578.000 euro di fondo cassa. Cioè, un fondo cassa particolarmente capiente. Questa capienza ha una valenza sia per la tranquillità dell'ente dovesse, come dire, dovesse arrivare una spesa improvvisa, obbligata o non obbligata, da fattori esterni, ecco, entro questi termini il comune è rispondente, può rispondere all'impegno. Se così non fosse, se non ci fosse un fondo cassa, e in alcuni casi alcuni comuni arrivano a fine anno con fondi cassa molto, molto ridotti. Se così non fosse, ci potrebbe essere un pericolo di stabilità per l'ente stesso.

L'altro dato che non è invece particolarmente rilevante dal mio punto di vista è la stabilità, tutto sommato, negli anni di quello che è il risultato di amministrazione. Questo è un comune da 9 milioni e mezzo indicativamente. Cioè, se fossimo un'azienda, potremmo dire che il nostro fatturato è di circa 9 milioni e mezzo. Poi è chiaro che in realtà le cifre all'interno del bilancio, cioè le cifre presenti anche solamente nominalmente all'interno del bilancio, sono più ampie, vanno sui 14-15 milioni, ma hanno a che fare con, con crediti che possono essere, riscossi oppure no, o con impegni che sono stati presi ma nominalmente. Eh, il caso per esempio della pianificazione triennale delle opere che spesso si appoggia su mutui, anche se i mutui non sono contratti in quel momento. Però il giro d'affari— ma lo dico in maniera impropria, ma per capirci direttamente— il risultato di amministrazione di questo comune è di 9 milioni e mezzo, 9 milioni e 6. Di per sé non è un dato valoriale particolare.

La sua stabilità invece rappresenta un elemento di affidabilità, per cui le previsioni e gli incassi e le spese sostanzialmente ogni anno hanno trovato un punto di equilibrio.

Entrerei invece negli elementi più qualificanti del bilancio.

Questo è un bilancio in cui il fondo di crediti di dubbia esigibilità, l'FCDE, aumenta toccando una cifra ragguardevole. Si parla di oltre 5 milioni e 300 mila euro, 5 milioni e 351 mila euro.

L'FCDE è quella cifra che viene immobilizzata La principale, poi noi ne abbiamo anche un'altra in pancia di immobilizzazioni importanti. La principale immobilizzazione di risorse, ed è dovuta alla quantità di titoli che il comune vanta nei confronti di terzi. Possono essere cittadini, possono essere aziende, possono essere altri enti, ma in questo caso altri enti di assicuro non ce ne sono. Sono prevalentemente, titoli che si vantano verso l'utenza, quindi tassazione, che mano a mano che perdura nel non essere pagata aumenta il proprio consolidamento all'interno delle FCDE. Per cui, per esempio, si devono aumentare le percentuali corrispettive. Se io ho un credito nei confronti di una certa utenza esterna di 100.000 euro e sono 4 anni che questo credito rimane immobile, devo mettere in FCDE una percentuale che va dal 90 al 100%, se sono 3 anni dall'80 al 90, eccetera eccetera. Ecco, noi ci siamo attenuti per indicazione politica all'estrema prudenza. Questo perché, perché l'FCDE immobilizza, come dicevo all'inizio, dei fondi che sono fondi che nominalmente il Comune mette anche in partita di entrata. Ma se noi si andasse a spendere soldi che sono stati nominalmente indicati come entrate senza poi realisticamente incassarli, incorreremo di nuovo in uno squilibrio, in un disavanzo. E questa è una storia che ovviamente vogliamo evitare assolutamente. Preferiamo essere realisti nelle risorse disponibili e quindi essere prudenti nell'impostare le FCDE, e quindi per fare l'esempio di cui parlavo prima, abbiamo settato al 100% le cifre in corrispondenza delle FCDE sui crediti che hanno 4 e 5 anni. È cresciuto però non tanto per questo fenomeno. Questo è un fenomeno che già da 2 anni abbiamo messo in piedi, cioè questa estrema prudenza. E' cresciuto perché a dicembre 2025 sono usciti, circa 800.000 euro di accertamenti IMU sui terreni.

Quindi quando si esce con gli accertamenti si fanno contemporaneamente 2 azioni: una che è quella di andare a verificare se c'è dell'evasione, io di nuovo l'evasione credo che sia estremamente stigmatizzabile, ma esistono anche casi di evasione cosiddetta bianca, cioè non me ne sono accorto, non ci ho fatto caso, non potevo pagare in quel momento. Quindi non sto colpevolizzando nessuno, però sono usciti oltre 800.000 euro di accertamenti su Terreni IMU, ad esempio. E chiaramente questo significa che c'è un corrispettivo aumento delle FCDE, non di 800.000, ma essendo usciti a dicembre '25, di una percentuale intorno al 70% degli 800.000. Ma è esistente. Questo motiva l'aumento dell'immobilizzazione delle FCDE.

Altre immobilizzazioni, questa devo essere sincero più antipatica, è quella del 1.246.000 euro dovuto sostanzialmente a due vincoli.

Uno è una causa ancora pendente, per l'esproprio di alcuni terreni, quelli tra l'altro su cui insiste l'Oasi di Tanali, quindi un'area fondamentale per l'ecosistema, non solo bientinese, ma diciamo di questa zona della Toscana, riconosciuta dalla regione, riconosciuta in sede

europea. Ecco, quei terreni, parte di quei terreni furono espropriati nel '96. L'esproprio si è concluso formalmente, cioè questa amministrazione, in realtà la precedente, ma insomma il quinquennio precedente lo ha concluso formalmente dal '96 al 2017. Ma il quantum, e quindi la valutazione di quei terreni, è stato oggetto di dibattito e di giudizio alla fine che verrà dato. Credo che sia questo l'anno in cui il giudice definitivamente si esprimerà. Le stime ballano abbondantemente. E di nuovo, per prudenza, per non trovarsi un PQM che poi ti dice devi pagare più di quello che hai in tasca in quel momento, abbiamo messo 1 milione di euro in accantonamento, o meglio in vincolo, sulle spese legali. Quindi dovessimo soccombere completamente— non lo crediamo e non ce lo auguriamo, ovviamente— ma dovessimo soccombere completamente, abbiamo le capacità di pagare entro i 30 giorni di legge, o se fossero 60, insomma, entro i giorni che ci indica il giudice quanto, quanto richiesto.

Gli altri 246.000 euro invece sono lì per coprire altri due percorsi giudiziari, uno che in realtà si è concluso positivamente per l'ente nel tempo, cioè in questo lasso di tempo, quello tra cui è stato terminato, si è chiuso la compilazione del bilancio, e quindi sono stati mandati via i documenti, e oggi. Ed era una causa contro una società, Firebank, qualcosa del genere, relativa a supposte fatture di energia elettrica non pagate anni e anni fa, passate poi in società discussione crediti, eccetera eccetera. Alla fine l'abbiamo spuntata, ed era una causa di circa 180.000 euro. L'altra parte diciamo sono piccole cifre che possono sempre servirci per cause di livello minore.

Però complessivamente 1.250.000 euro di, parte accantonata vincolata al contenzioso è una cifra enorme. Per dirla diversamente, Se quell'esproprio si fosse, eh, concluso e fosse stato portato a termine, nei tempi consoni all'esproprio, oggi i bientinesi, in realtà già da tempo, avrebbero la possibilità probabilmente di vedere realizzate già opere per oltre 1 milione di euro. Speriamo che il giudice in qualche maniera, non su questa argomentazione ma sull'argomentazione di merito, che i nostri avvocati e i nostri tecnici hanno prodotto, insomma, si esprima in maniera positiva per noi.

Quindi c'è un accantonamento di circa 7 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece la parte vincolata, sono sostanzialmente 3 le voci rilevanti.

Ci sono i vincoli, diciamo, che vengono definiti derivanti da elementi normativi esterni. Si parla di 165.000 euro circa. La grande parte di questi sono, risorse derivanti da sanzioni al codice della strada. Quindi ne approfitto della presenza di Marco, della nostra polizia locale, per ringraziare il contributo che danno all'ente. Codice della strada, cioè ogni volta che noi cittadini prendiamo una multa, in realtà quello che noi paghiamo viene spacchettato in diverse componenti. Una componente minoritaria di quello che noi paghiamo finisce anche

all'ente locale all'interno del quale, è stata commessa l'infrazione. Ha però un destino, cioè se entrano 100.000 euro, ma qui si parla di circa 40, nella fattispecie 40.000 euro di multe, cioè di sanzioni, il codice della strada non è che io li posso mettere trasformandole in una panchina, in un parchettino, in un intervento scolastico. Devono essere mantenute all'interno, sono vincolate ad interventi per la sicurezza stradale. Quindi un pezzo di vincolo deriva da questo.

Un altro pezzo di vincolo deriva da ultimi pezzi di PNRR. Quindi l'Europa dà i soldi all'Italia, allo Stato, al governo italiano, che li dà ai comuni in funzione delle partecipazioni a bandi o in funzione di una distribuzione a pioggia, ma li dà a patto che siano vincolati specificatamente a un obiettivo. Se non li spendi in quell'obiettivo, o li ridai indietro o li spendi in quell'obiettivo.

E quindi c'è qualcosa, qualcosa ancora legato invece direttamente ai vecchi ristori COVID per un complessivo 164.000 euro.

Per quanto riguarda la parte di vincoli derivanti da trasferimenti, la grande parte deriva dai trasferimenti, anche in questo caso PNRR, e però sulla parte digitale, e, una piccola quota, circa 17.000 e spiccioli, trasferimenti della Regione sulla progettazione della pista ciclabile Lucca-Pontedera. La parte più importante di parte vincolata sono i vincoli che sono formalmente attribuiti dall'ente, cioè sono quelli che noi stessi ci siamo imposti, ovvero risorse che erano nelle nostre disponibilità nel bilancio precedente e che arrivati al 31/12 abbiamo comunque bloccato, perché con atti che prevalentemente sono delibere di giunta, sono stati rimandati al bilancio successivo. In questo caso, all'approvazione di questo bilancio per continuare a essere spesi in quella stessa direzione.

E anche qua ci sono circa 200 più della metà di questa cifra è formata da risorse PNRR che abbiamo, introitato per azioni di di colmatura. Non so neanche se si può dire, insomma, di intervento sul digital divide. Azioni che però avevamo già compiuto, quindi non erano, soldi legati a una rendicontazione specifica. Basta dire che l'hai già fatto e l'avevamo già fatto. Il cloud, il PagoPA, tutta una serie di azioni che i nostri uffici avevano già messo in piedi. Quelle risorse ci sono state comunque date. Perché tutti i comuni devono essere portati a diventare più digitali possibile. Noi in questo momento lo siamo a un livello abbastanza spinto. E quindi diventano risorse che possono essere ancora spese, ma se l'hai già fatta quella cosa, come li spendi? Li spendi in altri elementi sempre di carattere digitale, che possono essere acquisto di strumentazioni, ma possono essere anche progetti. Per esempio, i duplicati digitali degli edifici per, per la manutenzione straordinaria e cose questo genere. La componente complessiva delle parti vincolate, sfiora i 700.000 euro.

L'ultimo dato rilevante dal mio punto di vista nell'illustrazione complessiva del bilancio, è l'avanzo libero, cioè quella componente che non ha nessun vincolo e che può essere applicata, sostanzialmente a tutte le spese di investimento che l'ente ha programmato. Una piccola parte, una quota, una tantum, in maniera sporadica e ben motivata, può essere anche applicata in spesa corrente ma non è il caso di questa variazione di bilancio.

L'avanzo libero in questo momento è di 1.928.000 euro, una cifra importante. E qui mi, mi voglio soffermare altri 2 minuti perché vorrei analizzare un pochino la vulgata per cui se c'è avanzo c'è una cattiva gestione dal punto di vista proprio, diciamo, della sincronizzazione fra entrate e uscite. L'avanzo chiaramente deriva da residui che si sommano negli anni, cioè non è che il comune di Bientina, non ha speso 1.900.000 euro che sia generato nel 2025. Era una costruzione, ed è una costruzione paziente, ed è una costruzione che in larga parte nella sua totalità, deriva da azioni intenzionali. Perché l'avanzo è obiettivamente l'unico elemento, il più rapido da utilizzare, il più certo che può essere attivato in caso, ad esempio, di, eh, opera non rimandabile. Vi faccio un esempio, un esempio che attinge dalla realtà. Dopo una tragedia scolastica a San Giuliano, in Puglia, crollò un solaio di una scuola, e purtroppo molti morti in quella scuola, eh, fu elaborata poi chiaramente con i tempi del legislatore una norma che obbliga i titolari, i proprietari delle scuole, comuni per le scuole comunali, provincia per le scuole provinciali, che li obbliga alle verifiche sismiche. **Chiaramente, il legislatore, sapendo benissimo che questo significa anche una quantità di risorse enormi da mettere subito in campo, classifica le aree dell'intera nazione in funzione del rischio sismico e fa partire, procede anche da delle risorse a quelle in maggiore rischio sismico.** Tutta la Garfagnana, parlando della Toscana, i comuni appenninici. Noi siamo un comune di pianura, una zona vecchissima dal punto di vista geologico, rischio sismico bassissimo, però dopo tanti anni ci siamo arrivati anche noi e quindi dovremmo fare le verifiche dei nostri plessi scolastici. Abbiamo dato l'incarico 20 giorni fa, forse addirittura in questa variazione che diamo l'incarico, dovremmo fare le verifiche antisismiche delle nostre scuole. Noi siamo abbastanza tranquilli perché abbiamo dei dati derivanti dagli ultimi interventi di manutenzione straordinaria che ci rassicurano, ma in linea del tutto ipotetica, se l'ingegnere che fa queste verifiche, fatte le analisi, dovesse dire: le scuole vanno chiuse. Non è la progettazione di una piazza, non è l'idea di un palazzetto, è: da domani voi non entrate più a scuola. Ma la scuola è un obbligo e quindi servono risorse per poter risolvere rapidamente elementi di grande urgenza. Oppure, fuori dalla parte drammatica che ho appena descritto, risorse che possono consentire progettazioni che danno qualità, per esempio, a una piazza, a una strada, a un quartiere.

Quindi la costruzione di un avanzo di amministrazione, che ripeto è un percorso, non è un elemento che si genera in un'annualità. Noi possiamo ricostruire la storia degli avanzi degli ultimi 3, 4, 5 anni e vedere come questa cresce progressivamente. Un po' poi viene utilizzato e un po' si degenera, è un elemento in realtà di estrema prudenza. Comuni fortemente dotati di avanzo, penso alcuni vicini, sono riusciti, perché sono partiti con un avanzo di 5, 6, 7 però insomma Calcinaia è arrivato a 6 milioni di avanzo, a costruire scuole e palestre solo con l'avanzo. Poi chiaro, ti arriva un finanziamento regionale, statale, meglio, ma solo con l'avanzo sono riusciti a fare in grande parte di questo. Per cui lo dico perché insomma, nella lettura dei bilanci chiaramente i numeri sono la cosa meno oggettiva che esista in natura. Nonostante sembri antintuitivo quello che ho appena detto, ma è la prospettiva verso cui guardi i numeri che li rende significanti, per cui le varie prospettive cambiano il significato dei numeri. Ecco, questo numero in particolare, fra le sue ambivalenze, ha anche l'aspetto che ho detto, non solo un eventuale ipotetica asincronia fra progettazione e spesa.

Io complessivamente quindi sono molto soddisfatto di questo bilancio. La vera soddisfazione non sta nell'approvare questo bilancio, la vera soddisfazione sta nell'approvare la seguente, variazione di bilancio con l'applicazione di una parte di bilancio e poi nel ragionamento iniziato, faticosissimo, complicato, perché occorre fare una scelta come ogni volta nella vita e nella politica occorre fare una scelta e quando si sceglie qualcosa si sta escludendo qualcos'altro ed è questo quello a cui siamo chiamati ma è anche la parte più impegnativa.

Sono molto soddisfatto della discussione che stiamo impiantando per capire come impiegare la grande parte di questo avanzo di amministrazione. Ci sono ovviamente, vari scenari, dovranno essere sciolti entro gli equilibri di luglio, anche perché probabilmente negli equilibri di luglio un po' di questo avanzo potrebbe avere una necessità tecnica. Però oggi noi lasciamo come rilievo un avanzo con questo atto di 1,9 milioni, fatti salvi il 1,2 milioni di liti e quindi dovesse andarci molto male il processo, il giudizio per l'esproprio, siamo comunque coperti. E fatti salvi l'FCDE, cioè l'estrema prudenza, vuol dire che se domani nessuno più pagasse quello che deve pagare al Comune di Bientina, noi abbiamo comunque accantonato le risorse per non andare a gambe all'aria. Nonostante questo, circa 2 milioni di euro di avanzo.

Credo che sia un risultato piuttosto solido. Ecco, lo definirei solido.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Ci sono osservazioni?

Prende la parola la consigliera **Ruberti**.

Allora, innanzitutto ribadisco una cosa che ho già espresso tante volte, che il tempo per esaminare i documenti contabili è sempre molto poco. E noi in questo comune non abbiamo, a differenza di altri comuni e dell'Unione Valdera, le commissioni come la Commissione Bilancio, che sono la sede giusta e necessaria in cui i dati vengono anche spiegati e illustrati anche all'opposizione. C'è stato il ponte del 25 aprile, i documenti sono stati messi a disposizione il 24, e quindi, naturalmente il tempo è stato davvero poco per un'analisi approfondita di centinaia di numeri, e di pagine di documenti contabili.

Detto questo, due brevi considerazioni, anche su punti che ha già toccato il sindaco nella sua relazione, che appunto, come ha detto, i dati si possono comunque prestare anche a interpretazioni differenti.

Eh, allora, una prima considerazione è riguardo i residui attivi. Quindi, i crediti e il fondo crediti di dubbia esigibilità, perché presentano questi residui attivi numeri sempre molto alti, in particolare per i tributi come l'IMU e la TARI. E ad esempio l'IMU 2019, presenta residui al 31/12/2025 ancora pari a 391.000 euro. Ricordando anche che incombe anche la prescrizione sui tributi locali, che è una prescrizione breve di 5 anni, secondo noi questo denota una difficoltà di riscossione delle entrate e un rischio di crediti di dubbia esigibilità che potrebbero trasformarsi in una riscossione lenta, ma soprattutto in posizioni difficilmente recuperabili.

Altro aspetto sempre che emerge dalla relazione allegata al rendiconto: la svalutazione dei crediti. Cioè, notato il dato, nel 2025 sono stati svalutati crediti per 328.000 euro contro i 65.000 euro nel 2024. E anche questo sembra segnalare un peggioramento nella qualità dei crediti iscritti a bilancio, con potenziali effetti negativi sulla solidità finanziaria futura.

Infine, con riferimento all'avanzo, che appunto, tema affrontato anche dal sindaco, e questo avanzo importante è vero, da un lato è un elemento di prudenza, di virtuosità dell'ente, però al contempo, dato che il comune è un ente pubblico, può evidenziare anche un'insufficiente restituzione in termini di servizi e investimenti alla comunità di quanto prelevato con le imposte comunali.

Detto questo, il rendiconto è redatto secondo le regole, secondo i tempi previsti, e per questo anche noi ringraziamo gli uffici della tempestività nell'elaborazione del documento.

Ma, sebbene i conti tornino, si tratta di un un rendiconto che comunque è frutto di decisioni della sola maggioranza, di scelte politiche che noi non abbiamo condiviso e che non condividiamo.

E pertanto la nostra dichiarazione di voto, faccio le veci del capogruppo del nostro gruppo, oggi assente sarà un voto contrario. Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Una precisazione prima di continuare la discussione: a me risulta che il rendiconto di gestione sia stato mandato il 9 di aprile. Non so se la consigliera si riferiva al rendiconto di gestione o alla variazione di bilancio. La variazione sì, è stata mandata ovviamente, il 24, però il rendiconto di gestione il 9 di aprile.

Prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI**: Allora, era arrivata la mail che comunicava dello schema di rendiconto, però io dalla scrivania virtuale il dato i documenti non li ho visti. Non so se è un limite mio o se è un problema tecnico. Io li ho visti nel momento in cui è arrivata la convocazione del consiglio, per cui sono stati messi a disposizione sulla scrivania virtuale tutti i documenti.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara: Ok, allora, rispetto a questa questione chiaramente c'è un problema sul sistema. Allora, io non li ho visti, non so se voi avete visto i documenti, però quando succedono queste cose avvertiteci, perché nel momento in cui arriva la mail significa che i documenti vengono messi a disposizione sul portale. Se non riuscite a vederli, siamo dotati di un ufficio informatico che vi può supportare. I documenti erano a disposizione sul portale. Ditemi anche voi se siete riusciti, se avete avuto problemi, se non avete avuto problemi. E personalmente io sono riuscita a vederli.

E comunque lascio la parola alla capogruppo dell'Antico.

Prende la parola **Consigliera Agnese DELL'ANTICO**: Specificare che la mail, pervenuta dalla ragioneria del 9 di aprile riportava che, questo rendiconto di gestione è frutto di una delibera, quindi la, la relativa documentazione non è sulla scrivania virtuale, ma lo troviamo in amministrazione trasparente. E io, in quella data ho potuto recuperare tutta la documentazione proprio perché pubblicata su Amministrazione Trasparente, proprio perché era una delibera. Quella parte lì sulla scrivania, diciamo di KDS, è stata effettivamente caricata il 24, ma tutta quella documentazione lì relativa al rendiconto di gestione è una delibera, per cui è sull'Amministrazione Trasparente e chiunque ci può accedere. Come ci sono accessi, cioè come ci ho fatto accesso io, come ci abbiamo fatto accesso tutti. Non è un problema di scrivania virtuale, era tutto lì e tutto immediatamente scaricabile.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Preciso era anche sulla scrivania comunque. Ora magari sì, c'è un doppio accesso, Amministrazione Trasparente, però era anche sulla scrivania. Ad ogni modo e ripeto, io faccio la Presidente del Consiglio. Se avete dei problemi, ribadisco, ditelo. Abbiamo un ufficio informatico che può supportarvi, può supportarvi e dirigerli nella gestione della della documentazione.

Sul punto, prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI** che dichiara: A mio avviso i documenti dovrebbero essere sempre messi a disposizione dei consiglieri sulla scrivania virtuale. Perché è un ruolo diverso rispetto al cittadino che accede, ringrazio, dell'informazione. Però i documenti si devono poter trovare sulla scrivania virtuale. Io sulla mia scrivania virtuale non li ho trovati, se non a partire dalla data di convocazione del consiglio del 24. Quindi questo ci tengo a dirlo. Sarà un problema del mio accesso generale, questo non lo so. Io vi dico, ho provato, ma io non li ho trovati. E magari, per esempio, ci fosse stata una commissione, magari poteva essere la sede dove capire anche se gli altri avevano la stessa difficoltà, o avere comunque delle delucidazioni in merito a questo. Non c'è, quindi io lo segnalo oggi. Poi ripeto, magari pensando che fosse un problema mio, del mio accesso, non so se è un problema generalizzato di tutti, magari di verificare che sia consentito l'accesso a tutti e non solo ad alcuni, non lo so.

Interviene quindi **Sindaco Dario CARMASSI**: Sì, grazie di nuovo. Beh, sulla questione degli accessi, invito ovviamente il segretario a verificare con gli uffici. Credo però, a questo punto, insomma, la verifica mi sembra necessaria. Credo che sulla scrivania vengono caricati contestualmente a tutti i consiglieri le documentazioni in funzione degli obblighi, tra l'altro, di legge. E noi facciamo il consiglio 29 perché la giunta ha approvato lo schema il 20, il 9, quindi a 20 giorni istanza.

Però volevo in realtà rispondere nel merito delle due osservazioni fatte dalla consigliera Ruberti. Innanzitutto, cercando di prendere la parola prescrizione, e per quello che è all'interno dei tributi locali, i 5 anni sono, intesi prescrivibili solo se non c'è nessuna comunicazione, nessun rinnovo del credito rispetto all'utente, che può essere il contribuente di vario genere. Le azioni che vengono fatte normalmente, e che venivano fatte anche con una certa regolarità, era quella di attendere il quinto anno per poi ricordare al cittadino o all'azienda che doveva ancora dei soldi al comune. Abbiamo accorciato molto questi tempi. Oggi noi usciamo con accertamenti sul '24, sul '23, a volte sul '22, ma l'abbiamo fatto l'anno scorso, quindi a 3 anni di distanza, per vari motivi. Uno è quello di ridurre le FCDE per la questione della percentuale di cui parlavo prima. L'altro è perché probabilmente dopo 5 anni le situazioni materiali del contribuente potrebbero essere cambiate, magari anche, potrebbe essere sparita la ragione sociale. Molti casi, soprattutto sull'IMU, dei terreni o degli immobili produttivi, ha anche questa tematica. Quindi gli atti non si prescrivono, sarebbe un danno erariale, e niente viene lasciato perdere, mai.

Quando c'è una svalutazione, non siamo di fronte allo stralcio.

Io mi ricordo che in alcuni bilanci passati questa cosa, non di questa consiliatura, della precedente consiliatura, emerse perché l'allora ragioniere Luca Leone, in accordo con Geofor, fece un intervento proprio sulla svalutazione dei crediti di Equitalia. Ma insomma sono operazioni rare, una tantum, che non avvengono perché si strappa la cartella, vengono rivalutate le more, vengono rivalutati gli elementi accessori del credito e via discorrendo. Eh, nel 2000 per il 2019 la cifra citata è una cifra che ho sentito, viene considerata alta. In realtà alta non è.

Noi abbiamo, diciamo, una dinamica di IMU che, tra l'altro, penso l'abbiamo già discusso, abbiamo già spiegato, nel bilancio di previsione, addirittura forse per due bilanci di previsione. Storicamente avevamo una previsione di incasso IMU sottodimensionata. Oggi noi siamo intorno ai 2 milioni e spiccioli di IMU, 2 milioni e spiccioli di IMU, 390, 391 mila euro. Eh, ora non sono bravissimo con— 18%, quant'è? 18%, 16, 17%. Insomma, sta sotto i tassi di mancata riscossione medi di più o meno tutti i tributi nazionali. Se dovessimo guardare l'IVA, penso che insomma toccheremo cifre ben più alte. A che cosa sono riferite? E' chiaro che poi da un certo punto in poi il lavoro è certosino, devi andare a studiare il caso specifico, a fare un dossier, a fare un'istruttoria, a fare atti di compliance, cioè chiamare il contribuente, dire: guarda, a noi ci risulta— perché come sappiamo l'IMU è in autoliquidazione, per cui uno può avere— non è che arriva il bollettino dell'IMU a casa, e quindi c'è un confronto, c'è un recupero degli atti. Non dico che sia normale, ma dico che è abbastanza fisiologico. E l'azione che stiamo facendo, anche con incarichi verso l'esterno, è quella di recuperare, sacche di evasione più o meno volontaria, più o meno voluta, all'interno del territorio.

Con un FCDE importante come il nostro, un rischio per l'ente non esiste. Cioè, questo voglio dire, sono pronto a firmarlo davanti a un notaio, perché è proprio la prudenza che ci sta seguendo. Noi sappiamo che abbiamo da esigere crediti nei confronti dei nostri contribuenti, sappiamo che questa cosa non è semplice perché non basta mandare un foglio cosiddetto "devi pagare" per avere veramente il pagamento, e quindi facciamo azioni di vario genere, anche molto, diciamo creative, perché comunque abbiamo per esempio sui terreni abbiamo fatto un'operazione molto innovativa, incroci di banche date, sulla Tari abbiamo addirittura iniziato a guardare Booking, per vedere là dove ci sono BNB non dichiarati. Facciamo un'operazione di ricerca del credito là dove ci deve essere.

Quindi non credo ci sia— anzi no, sono certo che non ci sono profili di rischio dal punto di vista della esigibilità dei crediti. C'è un problema eventualmente più generale, italiano,

europeo, forse globale, di stabilità economica delle nazioni, ma su questo abbiamo poco, poco grip.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, possiamo passare al voto.

Votazione palese per l'alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Dunque, 7 favorevoli, 3 contrari. Richiesta l'immediata eseguibilità. Voto conforme.

Alle ore 19:19, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Bilancio di previsione 2026-2028 - Variazione n. 4.**

Sul punto, prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara: Questa è un'applicazione di avanzo libero, una parte di avanzo destinato e una parte di avanzo vincolato massiccia, serve per finanziare un numero importante di opere.

Siccome, a memoria è complicato, vado a rileggermi le conversazioni con la ragioneria, o meglio gli appunti che al termine di incontri plurimi con la ragioneria ci siamo detti di inserire, dunque dirò cifre tonde, in alcuni casi sono chiaramente approssimabili, un po' sotto e un po' sopra.

Perché per esempio, servono 40.000 euro, che sono variati, di investimento per adeguamento Torre Civica. In realtà sono elementi supplementari sia per la grafica sia per le tecniche volute esplicitamente dalla sovrintendenza per il nostro museo, che è finalmente in fase di chiusura. Abbiamo licenziato le grafiche e le didascalie la settimana scorsa e stanno per essere applicate.

Ma in realtà, beh, questa tabella è ben fatta, per cui, ci sono 30.000 euro per interventi su fognature bianche, quindi non fognature nere, interventi di regolazione di acque di prima pioggia, fondamentali anzi, esclusivamente, direi in Frazione Quattro Strade, laddove nelle ultime bombe d'acqua sia del '24 che del '25 si sono, in qualche maniera, concentrati i maggiori disagi:

Poi ci sono 130.000 euro per la chiusura dei lavori della Villa Pacini. Si parla di arredi e di sistemazione esterna.

Ci sono, 15.000 euro per un intervento in compartecipazione con il Comune di Vicopisano e il Consorzio per la gestione di un fosso in zona Guerrazzi. In realtà non è esattamente Guerrazzi, è più Pian di Vico, ma insomma la toponomastica lascia un po' il tempo che trova. Il Fosso di Tabò che poi confluisce in un sistema di fossi successivi che escono dal nostro comune e che viene regimato. Con una compartecipazione importante da parte del Consorzio.

Acquistiamo un mezzo elettrico per gli uffici tecnici. Adesso c'è solamente un furgoncino e un Porter molto vecchio che probabilmente ci abbandonerà fra poco. Acquistiamo anche un mezzo elettrico.

Ci sono, la sostituzione per intero per 30.000 euro del parco giochi nella zona di Forra della via Caduti di Piavola, un parco giochi abbastanza vecchio. Negli ultimi tempi abbiamo provato a risistemarlo, a reggere, a stringere i denti, ma poi alla fine, va cambiato e verrà messo non più in legno ma in metallo, con una manutenzione un pochino più bassa e una durata ipotizzata, al netto dei vandali, un pochino più alta.

Ci sono risorse, che sono appunto quelle per gli incarichi, sia per il piano di classificazione acustica, € 25.000, e sia per la verifica della vulnerabilità delle scuole, per circa € 32.000. Quindi complessivamente sono circa più di 70.000 euro.

E poi ci sono anche degli altri incarichi per lo più di carattere più piccolo professionali, che sono affidamento specie progettazione per la realizzazione di investimenti.

Ci sono 94.000 euro per costruzione, ampliamento e sistemazione immobili di proprietà comunale sono in parte edilizia scolastica, in parte sistemazione di tetti e altre strutture di nostra proprietà.

Vengono poi applicati risorse dal codice della strada per la gestione, per i tagli sostanzialmente delle siepi, perché ovviamente il taglio della siepe ha a che fare con la sicurezza stradale. Basti pensare a Via del Monte, per esempio, ma anche alla siepe di Pacini lato esterno. Nel momento in cui mi metto in strada, la siepe se non è tagliata mi toglie visibilità e quindi crea un rischio.

Vengono poi, spostate anche delle risorse a spesa corrente, circa 10.000 euro sui contributi, per attività culturali, perché avevamo dotato onestamente il capitolo, l'avevamo sottodotate, diciamo avevamo veramente poche risorse.

E ci sono poi altri elementi residuali.

Complessivamente variamo circa 400.000 euro di spesa di investimento e qualche decina di migliaia di euro di spesa corrente. E' un investimento, come dicevo anche prima durante illustrazione del bilancio, è un'applicazione dell'avanzo corposa, che va subito a mettere in gioco più o meno un 20% quasi un 25% dell'intero avanzo.

I prossimi passi importanti, e lo accennavo, sarà decidere se del restante non applicato, 1,5 milioni, che cosa fare delle 60 milioni e mezzo di bilancio non applicato? Lo dico perché prima, nella risposta alla consigliera Ruberti, mi sono dimenticato di dire una cosa politicamente estremamente rilevante, che è una sottolineatura dell'ovvio.

Ma lo dico utilizzando questo che ho appena detto, cioè, ci decideremo al termine di una discussione fatta nella maggioranza come applicare il milione e mezzo di avanzo che non viene applicato oggi e lo decideremo noi, perché sì, effettivamente la dinamica democratica, attribuisce a una parte il ruolo di decisione e all'altra il ruolo di controllo e non il coinvolgimento nelle decisioni.

Quindi sì, ha ragione la consigliera Ruberti nel dire che non siete stati coinvolti, ma è così che funziona, insomma, non ci sono alternative, perlomeno io non voglio applicare alternative.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**: Sono osservazioni? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 3, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? 7 favorevoli, 3 contrari.

Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:26, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **Mozione presentata dal Gruppo consiliare Uniti per Bientina prot. n.5616 del 23/04/2026 ad oggetto: "Adesione al trattato di non proliferazione dei combustibili fossili"**.

A questo punto, interviene **Consigliera Agnese DELL'ANTICO**: Buonasera a tutte e tutti.

Questa mozione si inquadra in un contesto specifico. E' in essere in questo momento una campagna internazionale, affinché venga elaborato un trattato di non proliferazione dei combustibili fossili. Una campagna globale volta a promuovere la cooperazione internazionale per accelerare la riconversione verso l'energia pulita con progressivo, ma in maniera abbastanza repentina, abbandono di quello che è il fossile, ovvero carbone, petrolio e gas. A novembre 2025 si è tenuta la COP30 a Belém in Brasile. Evento che sostanzialmente si è risolto in un fallimento istituzionale. Infatti questa conferenza non è riuscita a fissare delle linee guida, una roadmap, credibile, condivisa per l'abbandono appunto dei combustibili fossili. E questo principalmente per un'assenza di convergenza generale dovuta sostanzialmente all'assenza degli Stati Uniti. Vediamo come le politiche di Trump ultimamente vanno, in tutt'altra direzione rispetto a quelli che erano gli obiettivi di questa conferenza.

Parimenti, rispetto a quello che è l'Accordo sul Clima di Parigi del 2015, vediamo che a 10 anni di distanza dall'adesione a questo accordo, siamo ancora comunque molto indietro sul raggiungimento di determinati obiettivi che comunque ci siamo dati anche come Italia. E

nonostante le rinnovabili negli ultimi anni siano aumentate sensibilmente, questi obiettivi non è pensabile che siano raggiungibili senza un abbandono del fossile.

Se poi vogliamo inquadrare la questione in un ambito ancora più generale, noi vediamo che la dipendenza dai combustibili fossili— e l'Italia è particolarmente dipendente— sta generando delle conseguenze assai gravi, sia per quanto riguarda delle dinamiche geopolitiche. Infatti la dipendenza da combustibili fossili è comunque uno dei principali, motori strutturali dei conflitti armati. E questo lo vediamo, non ultimo, nell'attacco all'Iran da parte degli Stati Uniti. Ma pensiamo anche al Venezuela stesso.

E comunque sia, è motivo di sperequazioni economiche e sociali sempre più accentuate per cui sulla scorta di queste considerazioni più generali, andando ad analizzare quella che è la situazione attuale noi vediamo che, in, in un quadro in cui, si legano diverse istanze c'è un'istanza ambientale, sicuramente c'è un'istanza sociale, perché appunto queste sperequazioni economiche, sono dovute anche a una cattiva redistribuzione di quelle che sono le risorse.

E inoltre le ultime guerre hanno generato degli aumenti dei prezzi che ovviamente sono a danno dei ceti meno abbienti, di chi ha meno possibilità, e parallelamente generano, extra profitti in tutte le grandi multinazionali del petrolio e non solo.

Quindi si pone una questione, di giustizia ambientale, ma anche di giustizia sociale. E sappiamo bene che non c'è, pace senza giustizia sociale e giustizia ambientale.

Quindi per rilanciare questo trattato e per portarlo anche all'attenzione dell'opinione pubblica, segnaliamo che proprio in questi giorni, dal 24 al 29 aprile, in Colombia è in corso una conferenza internazionale promossa dalla Colombia e dall'Olanda, proprio per l'uscita, dell'economia dai fossili.

E contestualmente, è stata lanciata contestualmente una campagna globale che si chiama Fossil Fuel Treaty Initiative, che è stata già formalmente appoggiata dal Parlamento Europeo, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, da varie città, varie regioni, che appunto, promuove questo trattato di non proliferazione del fossile.

Per cui in questa sede questa mozione, anche in coerenza con tutta una serie di iniziative già intraprese dal nostro comune.

Ultima ma non ultima, l'adesione al Paesc del precedente consiglio comunale, che comunque contiene tanti di questi principi che ispirano una certa visione di tipo di sostenibilità ambientale. Per esempio il fatto che siamo un comune plastic free.

Cioè ci sono tante iniziative che caratterizzano il nostro comune.

L'adesione alle comunità energetiche, che appunto sta andando avanti, nel suo sviluppo, nella sua messa a terra, che comunque porterà, parallelamente un tipo di discorso di risparmio energetico, ma anche di beneficio economico, appannaggio del comune e di altre strutture che ne potrebbero beneficiare.

E per cui, ecco, questa mozione chiede al sindaco, alla giunta, di approvare formalmente questa proposta di trattato internazionale, di promuovere presso l'ANCI l'approvazione di questa richiesta e di sollecitare il governo nazionale affinché veramente, si metta in atto tutta una serie di politiche, di volte alla transizione ecologica, alla sostenibilità ambientale, che rimettano un po' al centro quelli che sono gli obiettivi del Trattato di Parigi.

Perché ultimamente, questo obiettivo, questo target si è un po' perso. E quindi è bene rimettere al centro, determinati temi. Proprio anche sulla scorta di quelle che sono le dinamiche geopolitiche, di questo momento, quanto mai drammatiche.

E inoltre, ci vogliamo impegnare a promuovere e sostenere sicuramente iniziative politiche pubbliche, come percorsi formativi, informativi, come del resto già facciamo. Però ecco, in questo ci mettiamo un ulteriore impegno e, con la specifica, di utilizzare CAM, ovvero i criteri ambientali minimi. Ogni volta che noi andiamo a fare bandi, a comunque a fare dei lavori, in cui noi andiamo a privilegiare soluzioni, che siano più sostenibili possibili.

E quindi questo è un impegno significativo, a mio avviso, perché comunque, non c'è pace senza giustizia ambientale, senza giustizia sociale. E perché comunque l'ecologia senza lotta di classe è giardinaggio.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara: Ci sono osservazioni?

Interviene quindi **Consigliera Chiara RUBERTI**: Grazie. Allora, il tema sicuramente è un tema che interessa tutti perché riguarda la nostra salute, coinvolge in primo luogo i governi nazionali, ma un tema sul quale anche ogni singolo comune può fare qualcosa di concreto. Quindi, l'aspetto poi che, ho apprezzato di più della mozione, al di là degli impegni più teorici, esortare il governo, è proprio l'ultimo punto dove si impegna concretamente il Comune ad utilizzare criteri minimi ambientali non soltanto negli appalti pubblici, proprio le vere e proprie gare d'appalto dove sono già obbligatorie e vincolanti, ma anche negli acquisti, noleggi di prodotti e servizi, sempre privilegiando le offerte, le aziende che avanzano delle proposte di beni o di servizi con minore impatto ambientale. Quindi questo secondo me è l'aspetto su cui il Comune può davvero concretamente dare un proprio contributo fattivo e operativo su questo tema.

Quindi il nostro voto come gruppo sarà favorevole. Grazie.

Interviene **Sindaco Dario CARMASSI**: Ringrazio la minoranza, non per il voto ma per l'analisi che ha fatto, che poi porterà al voto favorevole, che mi convince.

Cioè, mi convince il fatto che questa mozione ha insieme due livelli: un livello internazionale che descrive, dipinge molto bene, e che poi la capogruppo Dell'Antico ha ulteriormente raccontato, e che io proverei a sintetizzare, - la sintesi non è esattamente la mia dote -, se noi fossimo già in qualche maniera, indipendenti o più indipendenti dai carburanti fossili, non avrebbe avuto il senso che ha avuto il golpe americano in Venezuela, non avrebbe avuto il senso che ha avuto l'invasione americana in Iran, al di là di quello che si pensi di Maduro. Quindi insomma, questo per dire che fossimo stati più indipendenti dai carburanti fossili queste due azioni non dico che non ci sarebbero state, ma non avrebbero avuto il valore che hanno. Oggi noi siamo, tutti i giorni a fare geopolitica, anche se siamo al bar, a cercare di capire se Hormuz è chiuso o aperto, perché questo picchia direttamente sulle pompe della benzina.

Economia, ma in realtà ha a che fare con una dinamica, cioè l'incapacità di progettare oltre il semestre che abbiamo. In Italia siamo molto bravi in questo, ma anche in Europa. Ce la caviamo.

E questo è un livello della mozione che secondo me funziona molto bene.

Però c'è anche il livello locale, effettivamente. E, a me questo fa venire in mente un aspetto che è una grande sfida degli enti locali, delle regioni e dello Stato, cioè la sfida di dotarsi all'interno, al proprio interno, di competenze che sappiano valutare se l'applicazione di un CAM o una proposta, che ha la sostenibilità al proprio interno come componente— ma è una proposta chiaramente che può essere edilizia, che può essere di un servizio, la valutazione se quell'elemento è ben congeniato oppure se è solamente retorica, se è solamente oratoria.

Perché nel mondo, diciamo, delle norme, nel mondo delle cornici— cito il nostro segretario — è molto facile dotare una progettualità di una bella cornice del tutto inefficace rispetto all'obiettivo.

E se dovessi dirlo, io oggi stento a trovare un esperto di ESG compliance all'interno degli enti locali. Direi che non esiste. Ecco, dotarsi di figure di questo genere è la sfida che hanno gli enti locali, altrimenti rischiamo di fare battaglie molto interessanti ma anche molto di bandiera senza essere capaci di dire se una proposta di affidamento di servizi o di qualsiasi altro tipo di appalto ha realmente le caratteristiche della maggiore sostenibilità.

Una sfida che credo vada raccolta, e ANCI penso ci debba aiutare prima misura noi come enti locali in questa sfida, magari dotandoci di uffici di consulenza che possono essere chiaramente sovracomunali, aggregati. Ma senza questo tipo di competenze i nostri tecnici

formati sulla normativa credo che avrebbero grandi difficoltà a valutare in maniera profonda, se un CAM è adeguato oppure no rispetto all'appalto che stanno affidando.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, allora passiamo al voto.

Votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

L'ordine del giorno è concluso, la seduta quindi finisce qui.

Vi auguro una buona serata.

Arrivederci.

La seduta termina alle 19:42.